

## ***Le didascalie nella scrittura drammaturgica sono testi “a parte”?***

### **Sezione n. 9, rapporti tra lingua scritta e lingua parlata**

**Autore: Ilaria Mingioni, Università degli studi di “Roma Tre”**

Il contributo pone l'attenzione sulla didascalia teatrale, parte tutt'altro che “accessoria” di un testo drammaturgico: tendenzialmente considerata trascurabile, “secondaria”, essa ricopre altresì un ruolo determinante nella perfetta riuscita del dramma rispetto al quale pare soggiacere, dal momento che non si esprime nella concreta teatralizzazione; lo aveva ben inteso Pirandello quando nei *Sei personaggi* fa dire ad uno spazientito capocomico che la didascalia dell'opera da mettere in scena va letta insieme alle battute, malgrado le resistenze del suggeritore durante le prove, ed pertanto in questa sede si vuol dimostrare come essa, vista nel corso dell'evoluzione del teatro italiano, denoti molte caratteristiche interessanti (a livello extralinguistico, ma anche sintattico, lessicale e morfologico) e il suo linguaggio presenti una sua storia peculiare: basti pensare al teatro tragico romantico di un Silvio Pellico, o a quello decadente di Gabriele D'annunzio, autori che non considerano affatto il testo didascalico come mero supporto pratico per il testo recitato e lo dimostrano riservando anche ad esso una veste letteraria e poetica in linea con il tipo di linguaggio scelto per il testo destinato alla mimesi. La presente comunicazione, estensione della tesi di laurea magistrale discussa nel 2009 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di “Roma Tre”, sotto la supervisione del prof. Paolo D'Achille e ispirata ad alcuni importanti studi di area italiana come Salsano 2005, Pagliai 1994, Bartolucci 1973 (più orientati agli aspetti di critica e storia letteraria) e di area straniera (come Lochert 2009; Gallèpe- Grunig 1998; Gegic 2008), pone al centro questa forma testuale della quale ripercorre per sommi capi la storia, ricostruendone le tappe fondamentali e punta l'occhio di buè (per usare un tecnicismo *ad hoc*) sulle vesti linguistiche e formali che la contraddistinguono in vario modo. Attraverso l'analisi di alcuni tra i casi più interessanti di scrittura didascalica, prima fra tutti quella di Carlo Goldoni, si tenta quindi di portare in scena la didascalia come protagonista, un tipo di testo drammatico, scritto “non parlato” (per rielaborare la definizione di Nencioni 1976), in cui si mescidano e trovano un armonico equilibrio un intento di natura pragmatica e referenziale, che lo rende “paratesto”, e un altro di carattere più spiccatamente “estetico”, che riflette la cifra stilistica del singolo drammaturgo e la corrente letteraria che lo ha suggestionato.

## **Bibliografia**

### Testi letterari:

D'Annunzio Gabriele, *Tutto il teatro di Gabriele D'Annunzio*, a cura di Renato Simoni, Milano, Mondadori, 1939.

Goldoni Carlo, *Tutte le opere*, a cura di Giuseppe Ortolani, Milano, Mondadori, 1964.

Id., *Opere di Carlo Goldoni*, a cura di Gianfranco Folena, Milano, Mursia, 1969.

Pellico Silvio, *Opere complete. Addizioni a "Le mie prigioni"*, a cura di Pietro Maroncelli, Brescia-Milano, Bietti, 1891.

Pirandello Luigi, *Sei personaggi in cerca d'autore; Enrico IV*, a cura di Roberto Alonge, Milano, Mondadori, 1993.

### Saggi ed opere enciclopediche:

Bartolucci Giuseppe 1973, *La didascalìa drammaturgica. Praga, Marinetti, Pirandello*, Napoli, Guida.

*ES = Enciclopedia dello Spettacolo*, dir. Silvio D'Amico, poi Francesco Savio, voll. 4, Firenze, Sansoni, poi Roma, Le maschere, 1954 ss.

Gallèpe Thierry -Grunig Blanche-Noëlle 1998, *Didascalies: les mots de la mise en scène*, Paris, L'Harmattan

Gegic Emina 2008, *Dida. La didascalìa nel testo drammatico / Didaskalija u dramskom test*, Modena, Infinito.

Lochert Véronique 2009, *L'écriture du spectacle. Les didascalies dans le théâtre européen aux XVI et XVII siècles*, Genève, Droz.

Lunari Luigi 2007, *Breve storia del teatro*, Milano, Bompiani

Nencioni Giovanni 1976, *Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato-recitato*. "Strumenti critici", 29, pp. 1-56; rist. in Id., *Di scritto e di parlato. Discorsi linguistici*, Bologna, Zanichelli, 1983, pp. 126-79.

Pagliai Morena 1994, *Didascalie teatrali tra Otto e Novecento*, 2 voll., Firenze, Cesati.

Puppa Paolo 1993, *La parola alta sul teatro di Pirandello e D'Annunzio*, Roma-Bari, Laterza.

Ruffini Franco 1978, *Semiotica del testo: l'esempio teatro*, Roma, Bulzoni.

Salsano Roberto 2005, *Pirandello. Scrittura e alterità*. Firenze, Cesati.

Stefanelli Stefania 2006, *Va in scena l'italiano*, Firenze, Cesati.

Trifone Pietro 2000, *L'italiano a teatro*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali.